

2. LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

a) Uscire dalla crisi economica, crescere insieme

La nostra città nel cuore della Toscana si troverà ad affrontare nei prossimi anni le difficoltà di un sistema economico mondiale entrato in crisi. La politica è chiamata in questo momento ad offrire risposte concrete ai bisogni e alle opportunità, tenendo insieme la capacità di guardare oltre la crisi disegnando un nuovo modello di sviluppo e le necessità quotidiane in cui famiglie e imprese si troveranno.

La crisi economica che stiamo vivendo è il frutto di anni in cui l'economia immateriale della finanza aveva preso il posto di quella basata sul binomio lavoro e produzione. Occorre oggi tornare a **dare valore al lavoro** e aprire una stagione di **investimenti pubblici**, che sappiano selezionare le azioni di governo centrate sul concetto di sostenibilità ambientale, coesione sociale, merito e pari opportunità.

Per consolidare il carattere di società coesa, oggi è necessario intercettare le nuove leve dello sviluppo economico.

Uscire dalla crisi significa pensare ad un modello di sviluppo che tiene insieme il territorio e le sue esperienze, al servizio delle sfide del nostro millennio. La parola chiave della prossima industrializzazione, sarà **l'ambiente** declinato in tutte le sue componenti, dalla sostenibilità dei nostri comportamenti, allo sviluppo delle energie rinnovabili, agli investimenti necessari ad aprire anche nella nostra area un nuovo mercato di lavoro che ruoti attorno a questo comparto. La Regione Toscana con l'approvazione del Piano Energetico regionale si è data obiettivi ambiziosi su questi temi: Empoli può e deve fare la sua parte per portare la produzione per mezzo di energie rinnovabili al 50% del fabbisogno di energia elettrica entro il 2020. Questo significa che sarà prioritario individuare all'interno della pianificazione territoriale, le aree potenzialmente destinate alla produzione di **energia rinnovabile**.

Empoli è pronta per contribuire in modo decisivo al raggiungimento dell'obiettivo posto dalla Regione Toscana del 65% di raccolta differenziata entro il 2012, attraverso l'introduzione della **raccolta "porta a porta"**. Una grande campagna di informazione e partecipazione sarà lo strumento attraverso il quale i cittadini empolesi verranno coinvolti in questo progetto indispensabile per l'equilibrio ecologico del nostro pianeta.

Sappiamo che Empoli è una città che contemporaneamente invecchia e fa figli: la popolazione anziana che già oggi pesa per più di un quarto sul totale è destinata ad aumentare nei prossimi venti anni, ma insieme a questo il tasso di natalità è alto essenzialmente grazie al maggior peso alla componente migratoria. Da questo scenario ne deriva la necessità di muoversi in due direzioni: incrementare le **politiche per un invecchiamento attivo** e raggiungere gli obiettivi di Lisbona sui **servizi di child care**, che consentano di mantenere la caratteristica empolese che da sempre vede un grande protagonismo delle donne nel mercato del lavoro.

La **scuola** sempre più sarà il luogo di incontro e crescita per le future generazioni di empolesi, magari anche con storie e tradizioni diverse alle spalle, ma appartenenti alla stessa comunità di persone. La scuola non è solo il luogo della didattica, ma anche e soprattutto il luogo in cui si forma il senso di cittadinanza, un nuovo senso di cittadinanza che lega le giovani generazioni a prescindere dalla loro provenienza e cultura. L'integrazione si raggiunge attraverso un cammino di crescita comune, in cui le differenze diventano patrimonio ed esperienza quotidiana.

Riconoscersi nella contemporaneità e collocare la propria individualità nel complesso sistema societario al quale abbiamo contribuito a dare vita, è a nostro avviso il tema di fondo del nostro tempo. I concetti di **identità e cultura** sono i protagonisti del nostro secolo e determineranno buona parte del nostro futuro, dando vita ad una società fondata su una nuova coesione oppure a conflitti spaziali e temporali destinati a far implodere buona parte delle nostre certezze.

In questo scenario le scelte e le azioni quotidiane di uomini e donne che convivono nello stesso territorio potranno essere orientate al raggiungimento dell'obiettivo coesione, se chi porta la responsabilità del governo locale deciderà di misurarsi con questa sfida.

Il nostro **centro storico** è il cuore della città, intesa non solo da un punto di vista urbanistico, ma anche identitario. Il centro storico pone una vera e propria questione di governo: il tenere insieme funzioni ed interessi molteplici e tra loro spesso in contrasto, con l'obiettivo di innalzare contemporaneamente vivibilità e fruibilità degli spazi. Le politiche si qui realizzate

dall'Amministrazione Comunale, colgono questa sfida, tanto quelle legate alla viabilità e alla sosta, quanto quelle legate alla riqualificazione complessiva del "**giro d'Empoli**". Ciò che occorre fare nei prossimi anni insiste su quattro grandi questioni: la convivenza (tra esigenze diverse e necessità residenziali diverse), l'assegnazione di funzioni specifiche ai diversi luoghi, il tema del bello e quello del tempo di vita del centro.

Le politiche culturali saranno la leva di cambiamento per affrontare questi argomenti, dando vita ad eventi che coinvolgano la città nel suo insieme e le sue istituzioni a partire dall'Università valorizzandola a pieno come risorsa per tutta la comunità.

Empoli e il **mondo dello sport** sono in sintonia da sempre, la città conosce un proliferare costante di attività sportive accompagnata da una richiesta crescente di luoghi in cui svolgere tali attività.

Vogliamo impegnarci a costruire un "piano regolatore dello sport", che sia il frutto di un dialogo continuo con tutte le realtà associative, per programmare gli investimenti strutturali ed organizzativi da fare per il futuro.

Infine c'è un tema che su tutti non può non trovare ampio spazio nei nostri progetti per il futuro e nell'idea che abbiamo di Empoli, quello del protagonismo delle **giovani generazioni**. Ogni atto sia che parli di economia, di lavoro, di scuola, di formazione, come di cultura e identità, trova il suo naturale punto di riferimento nelle scelte da compiere per quella parte di cittadinanza che ha davanti gli anni di vita attivi, in cui deve avere l'opportunità di sprigionare tutte le energie e trovare ad Empoli le occasioni di far emergere il suo talento.

b) Empoli città del lavoro, dei valori, della memoria e dei nuovi diritti

Per attraversare il tempo che stiamo vivendo immaginando di passare alle future generazioni il testimone della nostra città, è necessario oggi consolidare l'idea di Empoli che abbiamo e gli aspetti comunitari che la caratterizzano.

Empoli è **città del lavoro e del saper fare** dai tempi della lega tra i centri storici (Empoli, Monterappoli e Pontorme) raffigurati nello stemma della città. La frammentazione delle esperienze lavorative che oggi incontriamo, deve essere ricondotta ad un'idea di lavoro che non prescinde dai diritti e dall'appartenenza ad una comunità di persone che coopera. Per questo i **due principi guida** che dovranno orientare la nostra azione, a maggior ragione dentro la crisi economica: **una città capace di fare sistema**, nei servizi, nel coinvolgimento di tutti i protagonisti del sistema economico, lavoratori, imprenditori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, studenti, scuole, università. Il secondo principio riguarda la vocazione di **Empoli come città produttiva e manifatturiera**: creare un marchio di qualità per Empoli e il Circondario, che sia al contempo garanzia di una produzione sostenibile sul piano ambientale, rispettosa delle normative per la sicurezza sul lavoro, frutto di ricerca e innovazione. La concentrazione di firme nel nostro territorio, in settori produttivi tra loro anche molto diversi, può diventare un veicolo per l'immagine complessiva del fare impresa ad Empoli che restituisca benefici sul piano del marketing territoriale e faccia da traino per tutta la nostra economia, innescando un meccanismo di competizione positiva.

Empoli è **città dei valori**, profondi, radicati, della tradizione e della modernità. L'azione della pubblica amministrazione sarà improntata a rafforzare l'idea di Empoli come **città sostenibile**, vivibile, ricca di patrimonio ambientale e culturale. Sempre più città delle bambine e dei bambini, con una **scuola pubblica** che forma prima le coscienze delle menti. Empoli è conosciuta in tutto il Paese come luogo prioritario di formazione della **cultura antifascista**: questo è il valore di cui andiamo più fieri e che non

solo deve essere tradotto in comportamenti ed azioni politiche, ma anche aggiornato per rispondere all'insorgere di vecchie e nuove impostazioni ideologiche di stampo autoritario e anti costituzionale. Empoli è una città permeata di **laicità**, tassello indispensabile per la convivenza e che trova nella sfida dell'integrazione tra culture e etnie diverse, il suo campo di azione ideale. Empoli è città della **legalità**, della lotta contro qualunque forma di mafia e criminalità, della difesa dello Stato come luogo di riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Empoli è città della **pace**, che ha conferito cittadinanza onoraria a Gino Strada impegnato nei luoghi del mondo dove la guerra è un'esperienza concreta: promuovere la cooperazione internazionale, interpretare la globalizzazione come veicolo di diffusione di democrazia, opponendosi a tutti i totalitarismi e condannando tutti i regimi che ledono i diritti dell'uomo. La lotta pacifica per l'autodeterminazione dei monaci tibetani per il loro popolo è il simbolo di questo nostro tempo, di una forma contemporanea di colonizzazione e sfruttamento.

La **memoria** non è materia da relegare ad alcune occasioni celebrative del ricordo, ma elemento fondativo di una città che vuol continuare a riconoscersi nel presente e nel futuro. Attraverso la memoria dei luoghi e degli eventi, così come dei processi produttivi e di trasformazione urbanistica della città, possiamo ricostruire il filo che lega le generazioni di empolesi. Ad un "progetto memoria" dovremo dedicare risorse economiche ed umane, partendo dall'assegnazione di una delega specifica nella giunta del Comune, con l'obiettivo di coinvolgere associazioni e cittadini in una rilettura complessiva della trama sociale e storica empolesse.

L'evoluzione dei diritti, l'insorgere di nuovi bisogni e il rafforzamento delle istituzioni democratiche, vanno di pari passo. Questa è senza dubbio una stagione in cui la domanda di **nuovi diritti**, se permane inascoltata, potrebbe tradursi in un arretramento della democrazia. Empoli capitale dei diritti, così come lo è stata in passato, lavora per l'estensione dei diritti di cittadinanza e di voto attivo e passivo nelle elezioni amministrative per i cittadini immigrati regolari e residenti da lungo tempo. Empoli si fa carico, per quanto spetta al comune, delle condizioni di reddito delle famiglie e deve approntare nuovi strumenti per la trasparenza e il controllo dei prezzi e delle tariffe dei servizi, per la promozione di buone pratiche a favore dei consumatori. Empoli assume gli obiettivi delle pari opportunità e della sostenibilità sociale e si impegna ad orientare le proprie risorse al raggiungimento di questi obiettivi.